

Avigliana, presentato il libro sulla lotta No Tav "Non solo un treno"

## Pepino e Revelli: "La Valle di Susa ci è stata maestra"



Livio Pepino, Sabina Guzzanti e Marco Revelli



A sinistra, il pubblico in sala. Sopra: il sindaco Patrizio, Pepino, Guzzanti, Revelli e Sandro Plano

E' stato presentato lunedì 2 luglio, per la prima volta in Val di Susa, fresco di stampa, il libro "Non solo un treno", dagli autori Livio Pepino e Marco Revelli, con la partecipazione straordinaria dell'attrice Sabina Guzzanti. Il libro racconta le motivazioni della lotta No Tav, in pratica la storia dell'opposizione all'opera. Nella parte curata dal ex magistrato Livio Pepino, si contesta il metodo di operare della Procura di Torino, nei confronti degli attivisti No Tav. Ad aprire l'incontro è stato il presidente della Comunità Montana Val Susa e Sangone, Sandro Plano. "Un progetto assurdo - afferma Plano - i soldi per le compensazioni non ci sono. Il denaro deve essere speso per la sicurezza nelle scuole". Presente all'incontro anche Luca Abbà, che durante il dibattito ha parlato della causa No Tav in valle. Sabina Guzzanti ha introdotto il dibattito con una panoramica sul libro, e aggiunge, rivolgendosi al popolo No Tav: "Siete un esempio per tutti. La vostra è una battaglia di democrazia, legata anche alla crisi economica. Per questo è giusto discutere su come spendere i soldi pubblici". Secondo Livio Pepino, il libro è stato realizzato per dire grazie alla Valsusa.

*L'attrice comica Sabina Guzzanti, alla fine dell'incontro, attacca duramente la stampa, accusandola di malafede. Luca Abbà: "Portate il libro al campeggio"*

"Abbiamo tante cose da imparare. E penso che quello che succede in valle è quello succederà nel paese. Una politica irresponsabilmente, abbandonata a se stessa, e lasciata in balia di alcuni personaggi. Dobbiamo denunciare le inadeguatezze per dare l'input del cambiamento". E Marco Revelli aggiunge: "Il nostro scritto è un debito per la Valle che è sta-



L'intervento di Luca Abbà, il militante No Tav reduce dalla terribile caduta dal traliccio alla Maddalena

ta maestra nei nostri confronti. La Valle di Susa è un laboratorio con le tante sfaccettature, e i suoi numerosi problemi. Il libro vuole far conoscere, anche a coloro che non si interessano di Tav, cosa sta effettivamente capitando. Dobbiamo metterci di traverso al progetto, perché la Valle non può essere toccata e non può essere sconfitta, perché è un popolo fat-

to da famiglie". Critico è Livio Pepino sui temi della politica e dell'ordine pubblico che inaspriscono i problemi. "Al dialogo si risponde con la militarizzazione. Accade che si verifichino scontri e tafferugli e occorre affrontare il problema in modo obbiettivo. L'intervento dei giudici deve essere fatto in base alla gravità del fatto". Il sindaco della città, Angelo Patrizio, ha

fatto alcune riflessioni e si interroga: "Dietro al treno ci sarà uno sviluppo? Prima o poi finirà l'ubriacamento di questo progetto. Ci siamo trovati dal presidente della Regione Cota e abbiamo scoperto che non ci sono neanche i fondi per le compensazioni. Ognuno di noi ha una mente libera, che può scegliere autonomamente la linea da mantenere, e valuta-

re i vantaggi e gli svantaggi dell'opera". Luca Abbà, il militante No Tav colpito da una scarica elettrica su un traliccio dell'alta tensione nel mese di febbraio, è stato accolto con uno scrosciante applauso al tavolo dei relatori. Non parla dei suoi problemi, ma invita la gente a leggere il libro. "E' un documento spesso di contenuti, ed è indispensabile leggerlo e discuterlo". Lancia poi l'invito agli autori, ed a Sabina Guzzanti, di presentare, "Non solo un treno", al campeggio di Chiomonte. "La lotta fondamentale è di agire sul campo, per questo dobbiamo ringraziare l'impegno e il sacrificio di tanti. E' indispensabile continuare a diffondere le idee, e mantenere viva la pressione sull'area". A conclusione dell'incontro durante le domande finali, Sabina Guzzanti ha attaccato pesantemente, anche con insulti, i giornalisti della carta stampata e delle televisioni. "Sono in malafede. Quando ci sono gli scontri appaiono titoloni, nei casi normali dedicano, ma non sempre, poche righe. Nelle interviste fanno dire agli altri ciò che vogliono sentirsi dire. Sono cretini, conformisti e lecca c.....".

GIUSEPPE MARITANO